



RAVENNA FESTIVAL 2012

Messa concertata a cinque voci

di Orazio Tarditi (1602-1677)
monaco camaldolese
(prima esecuzione in tempi moderni)

La Stagione Armonica
organo **Carlo Rossi**
direttore **Sergio Balestracci**

Messa celebrata da Padre Alessandro Barban
Priore Generale dei Monaci Camaldolesi

BASILICA DI SANT'APOLLINARE IN CLASSE
Domenica 10 giugno ore 11.30

La Stagione Armonica

concerto vocale e strumentale

Soprani

Sara Bino, Federica Cazzoro, Paola Crema,
Sara Pegoraro, Sheila Rech, Yoko Sugai,
Silvia Toffano

Contralti

Laura Brughera, Ilaria Cosma,
Luisa Fontanieri, Viviana Giorgi, Marina Meo

Tenori

Alessandro Gargiulo, Angelo Goffredi,
Stefano Palese, Claudio Zinutti
Michele Da Ros, Vincenzo Di Donato,
Alberto Mazzocco, Alessandro Pitteri

Bassi

Mauro Borgioni, Fabrizio Da Ros,
Marco Democratico, Alessandro Magagnin,
Marcin Wyszowski

Violone Luca Stevanato

Organo Carlo Rossi

Direttore

Sergio Balestracci

Programma

Introitus

improvvisazione all'organo

Kyrie*

Gloria*

Alleluia gregoriano

Credo*

Offertorium

Beatus Vir a 8 voci di Orazio Tarditi

Sanctus*

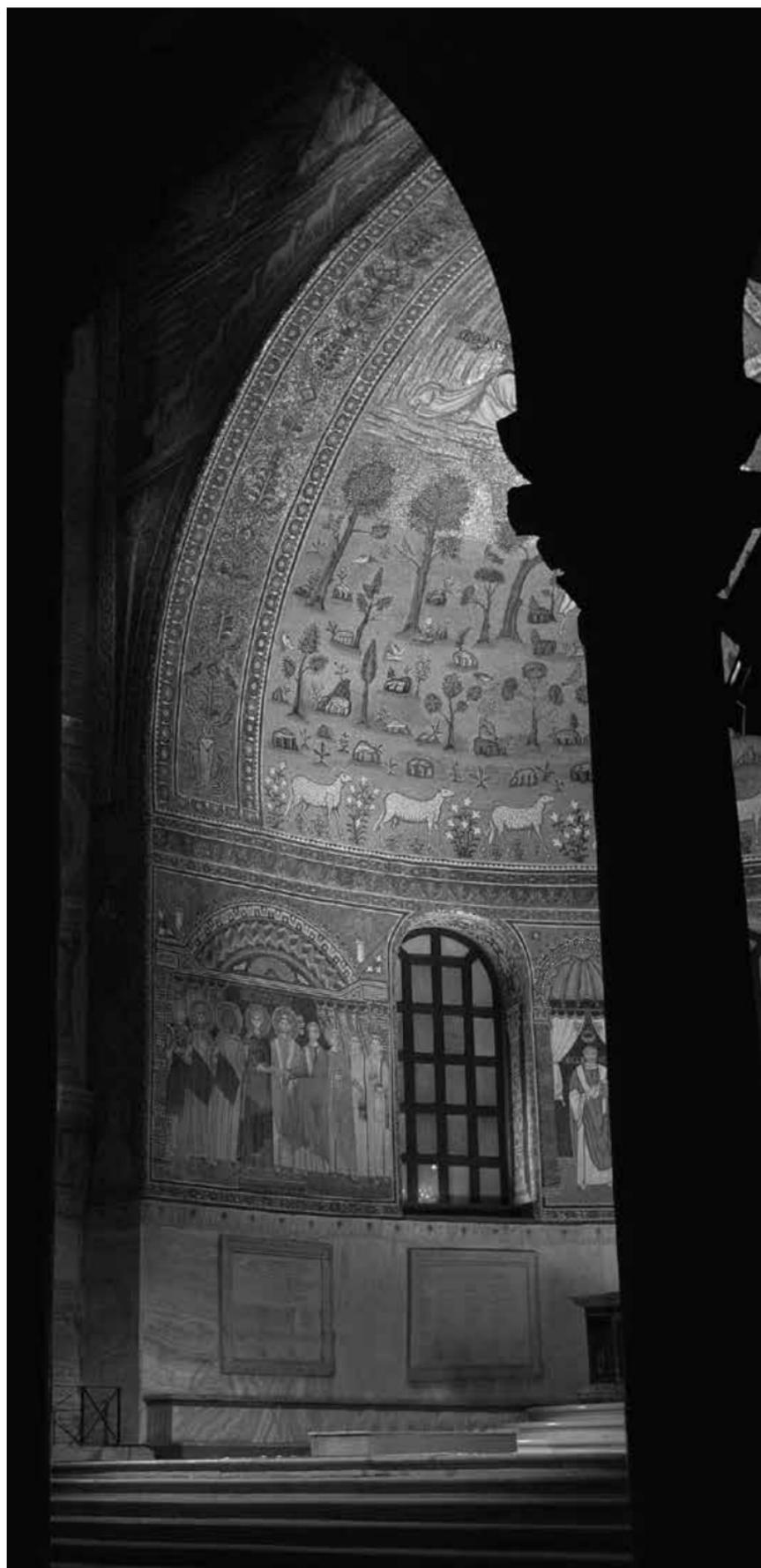
Agnus Dei*

Communio

Motectum *Una Est* a 3 voci di Orazio Tarditi

Nisi Dominus a 8 voci di Orazio Tarditi

* Messa concertata nell'organo a cinque voci
di Orazio Tarditi (1602-1677)



Note al programma

La *Messa concertata nell'organo a 5 voci* di Orazio Tarditi figura nella seconda delle sue opere a stampa ed è quindi una composizione giovanile in cui l'autore profonde tutta la sua dottrina, dovendo farsi conoscere nel panorama musicale italiano ed è probabilmente la prima messa da lui composta, prima delle raccolte del 1639 e del 1640. Questa messa è inserita nel *Secondo Libro de Mottetti* pubblicato da Alessandro Vincenti a Venezia nel 1625, raccolta nella quale figurano, oltre a diversi mottetti a una o due voci, un *Salve Regina* a 4, un *Ave maris stella*, un *Magnificat* e alcuni salmi a 5. Il primo libro di mottetti, dal titolo *Sacri concentus* era stato pubblicato pochi anni prima, sempre a Venezia, nel 1622, la prima opera conosciuta di questo autore. Nella prima metà del seicento Venezia è ancora la sede più importante e prestigiosa dell'editoria musicale; ma si deve inoltre ricordare che la città lagunare ospita ben quattro insediamenti di cultura e spiritualità camaldolese: i conventi di San Michele in Isola, di San Mattia a Murano, di San Giovanni Battista alla Giudecca e di San Clemente in Isola. Orazio Tarditi ricoprì diversi incarichi musicali non solo nei più importanti centri camaldolesi sparsi tra Venezia e Firenze, ma anche in altre sedi di culto: nell'anno della pubblicazione di questa messa lo troviamo come organista presso il Duomo di Arezzo, all'incirca all'età di ventitre anni.

La messa eseguita oggi, per soprano, contralto, due tenori e basso, concertata nell'organo che funge da basso continuo e basso seguente in appoggio alle voci, che perciò si discosta dalla lunga tradizione delle messe a cappella, è sostanzialmente una *missa brevis*, formula spesso adottata dai compositori dal tempo di Palestrina in poi. L'acquisizione dello stile di Palestrina e della scuola romana è spesso percepibile in una certa sobrietà rarefatta delle imitazioni, nei frequenti episodi omoritmici, negli effetti dati dalla sequenza solo-tutti nell'esposizione delle frasi dell'*ordinarium missae*, ovvero il testo della messa normalmente musicato. Non mancano alcune licenze armoniche tipiche del linguaggio musicale sacro seicentesco, pur nell'attenzione costante alle regole della composizione note come *contrappunto osservato*. Nel *Christe* e nel secondo *Kyrie* compaiono *passaggi* sulla stessa sillaba che ritroviamo poi nel *Gloria* sulla parola *Jesu*; nel *Credo* trattato senza intonazione gregoriana, a differenza del *Gloria*, particolare forza acquista l'idea di intercalare più volte la parola *credo* nel normale testo liturgico, nonché il frequente uso della formula già ricordata voce sola-tutti nell'agile esposizione del testo. Nel *Crucifixus* il tessuto polifonico si riduce alla presenza di singole voci sole con l'organo, con evidenti finalità espressive; degno di nota è

l'Amen finale con lunghi vocalizzi di tutte le voci insieme, atti a creare un grande affresco finale. Il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* sono trattati in modo brevissimo e quasi di maniera, dopo il dispiegamento tecnico e espressivo del *Credo*.

L'esecuzione di questa messa, prima in tempi moderni, potrà dare un'idea significativa dello stile di un autore che conobbe discreta fortuna almeno fino agli inizi del settecento, a giudicare dalla disseminazione delle sue composizioni, manoscritte e a stampa, nei fondi musicali delle diocesi italiane.



Il direttore, Sergio Balestracci

Dopo aver iniziato gli studi di musica al Conservatorio di Piacenza ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino ha iniziato molto presto un'intensa attività concertistica, nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo, tra i primi in Italia, alla riscoperta di quel repertorio. Ha tenuto corsi di perfezionamento nei maggiori centri italiani per la musica antica (Urbino, Mondovì, Scuola di Perfezionamento di Saluzzo, ecc.). Nella duplice veste di direttore e di flautista ha al suo attivo numerose registrazioni: tra le ultime si segnala, la "Missa Salisburgensis" a 54 voci con il complesso vocale e strumentale La Stagione Armonica di Padova di cui è direttore artistico, e la "Passione di Gesù Cristo" di Naumann con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Ha diretto le più importanti pagine di musica sacra (tra cui la "Johannespassion" di J. S. Bach, il Requiem di Mozart) e diverse opere antiche in forma di concerto e scenica, tra cui il "Totila" di Legrenzi, "Orfeo" di Monteverdi, il "Pygmalion" di Rousseau e di Rameau, "La clemenza di Tito" di Caldara per il Festival Barocco di Viterbo, con grande successo di pubblico, senza preclusioni nei confronti del repertorio romantico (Liszt, Brahms, Rossini) o novecentesco (Strawinsky, Solci, Furlani). Dal 1996, è dirige e prepara La Stagione Armonica della quale è Direttore Artistico.

LA STAGIONE ARMONICA

concerto vocale e strumentale

Viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova. L'Ensemble, specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, ha lavorato con musicisti quali Andrea von Ramm, Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Andrea Marcon, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Reinhard Goebel, Howard Shelley, Zsolt Hamar e, dal 2009, con Riccardo Muti. Ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali tra cui Hesperion xx, Accademia Bizantina, Orchestra Acàdemia 1750 (Barcellona), Dolce & Tempesta, Orchestra Barocca di Venezia, Il Giardino Armonico, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Orchestra Giovanile Italiana. Ha partecipato ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, Festival Abbaye d'Ambronay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival Europäische Kirchenmusik, Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Padova, TrentoMusicAntica, Festival Barocco di Viterbo, Festival di Pentecoste di Salisburgo e Ravenna Festival. Tenendo concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia; e collaborando con enti ed associazioni quali il Teatro La Fenice di Venezia, l'Ente Lirico Arena di Verona, l'Unione Musicale di Torino, la Schola Cantorum Basiliensis, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro nuovo Giovanni da Udine di Udine. La Stagione Armonica ha registrato per la Rai, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga, ed ha inoltre inciso per etichette quali Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera e per la rivista «Amadeus».

Tra le produzioni si segnalano: in collaborazione con l'Orchestra di Padova e del Veneto la Messa in Si minore, l'Oratorio di Natale e la Passione secondo Giovanni di Bach, il *Dettingen Te Deum* ed il *Messiah* di Händel diretti da Reinhard Goebel, la *Missa Solemnis* di Beethoven diretta da Zsolt Hamar, *Ensaladas* di Flecha e i Mottetti di Bach diretti da Sergio Balestracci per gli Amici della Musica di Firenze. Nella formazione madrigalistica, è stata invitata al Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo dove ha eseguito l'*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi. Ha partecipato con lo *Stabat Mater* a 10 voci di Domenico Scarlatti al Festival Barocco di Viterbo, a MiTo e al Festival Le Dieci Giornate di Brescia sempre per la direzione di Sergio Balestracci. Sotto la cui direzione ha eseguito, nel 2010, anche un programma dedicato a Schoenberg, Stravinskij, Weill. Ha inoltre eseguito

l'oratorio *Il Re del Dolore* di Antonio Caldara con l'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone per il Festival Misteria Paschalia di Cracovia. Nel 2009 La Stagione Armonica ha collaborato con Riccardo Muti e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini per la *Missa Defunctorum* di Giovanni Paisiello al Salzburger Festspiele, dove è tornata sempre con Muti nel 2011. Nel 2010 ha partecipato alle Vie dell'Amicizia di Ravenna Festival eseguendo il Requiem in do minore di Cherubini in collaborazione con l'Orchestra Giovanile Italiana e l'Orchestra Luigi Cherubini dirette da Muti. Partecipazione che si è rinnovata l'anno successivo nel ponte tra Ravenna e Nairobi. Sotto la guida del suo direttore Sergio Balestracci è stata inoltre invitata al Festival di Torroella de Montgrí, in Spagna, dove ha eseguito musica sacra del compositore catalano Joan Cererols ed i Mottetti di Bach.

La Stagione Armonica, che si avvale della collaborazione di cantanti solisti e strumentisti tra i più rinomati specialisti del repertorio barocco, ha creato al proprio interno una sezione vocale dedicata all'interpretazione del canto gregoriano ed ha, inoltre, selezionato tra i propri cantanti un gruppo denominato I Cameristi della Stagione Armonica al fine di approfondire lo studio del madrigale italiano, gruppo che nel 2011 è stato chiamato a Varsavia ad eseguire madrigali di Gesualdo da Venosa.

Il percorso delle 5 liturgie

Il riverbero del grande fermento spirituale, che si irradiò da Ravenna dopo l'anno Mille, ci giunge attraverso la Messa concertata a 5 voci di Orazio Tarditi, monaco camaldolese che proprio a Classe, dove viene celebrata la sua Messa, prese i voti. Insigne musicista, attivo come organista e maestro di cappella in varie parti d'Italia, ebbe con ogni probabilità quali precettori Bartolomeo Magni e Giovanni Ghizzolo, maestri di cappella della Basilica Metropolitana di Ravenna nel XVII secolo, ai quali è dedicato il secondo dei nostri appuntamenti. Altre grandi visioni spirituali che riviviamo attraverso la musica vanno dal canto gregoriano, interpretato da voci femminili, alla polifonia di uno dei più grandi maestri della scuola franco-fiamminga, Johannes Ockeghem, alle struggenti melodie in cui si è espressa la fede del popolo afro-americano.

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

10 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Messa concertata a cinque voci

di Orazio Tarditi (1602-1677) monaco camaldolese (prima esecuzione in tempi moderni)

La Stagione Armonica

organo Carlo Rossi

direttore Sergio Balestracci

Messa celebrata da Alessandro Barban

17 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

I maestri ravennati di Orazio Tarditi

Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

24 giugno, ore 11.30

Basilica di S. Francesco

Canti della tradizione afro-americana

Chicago Children's Choir

direttore Josephine Lee

1 luglio, ore 10.30

Basilica di Santa Maria Maggiore

Messa di Johannes Ockeghem

Ensemble Heinavenker

direttore Margo Kõlar

8 luglio, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Suscepimus, Deus, misericordiam tuam

Messa in canto gregoriano della Domenica XIV

Per Annum

Mediae Aetatis Sodalicium

coro gregoriano femminile

direttore Nino Albarosa



ravenna
festival.org